breve andare, con notevole danno del Tesoro. Quindi io sono certo che l'onorevole deputato Ara non aveva di mira se non che casi eccezionali, in cui il servizio reso allo Stato è un atto straordinario, di pura eccezione; quindi io credo che in tali circostanze si debba provvedere con mezzi pure eccezionali, cioè con apposite leggi. Riferendosi poi questi casi a grandi servizi, mi pare che torni più onorevole pel premiato di ottenere questa ricompensa, non in virtù d'una disposizione di legge generale, ma in forza di apposita deliberazione del potere legislativo, come a titolo di ricompensa nazionale.

L'inconveniente che potrebbe nascere dalla circostanza che il fatto che darebbe luogo alla ricompensa nazionale accadesse nell'intervallo delle Sessioni, non è punto grave, giacchè per provvedere a tal uopo il Ministero può sempre disporre di qualche fondo casuale, e quando non ne avesse più, potrebbe far emanare un decreto di credito supplementario che sarebbe certamente approvato dal Parlamento, semprechè si trattasse di azioni che potessero dar luogo ad una ricompensa nazionale.

Io non stimerei adunque, quantunque lodi assai il sentimento che dettava la proposta, o per dir meglio il suggerimento del deputato Ara, non stimerei, dico, di poterlo seguire stante gli inconvenienti che tosto o tardi nascerebbero dall'aver aperto una porta all'arbitrio nel conferimento di tali pensioni.

ARA. Tanto il signor relatore quanto il ministro delle finanze, hanno esposte buonissime considerazioni, ma le medesime non mi persuadono che non vi sia necessità di provvedere con una legge generale. Primieramente il signor relatore della Commissione ha osservato che qui si tratta di casi eccezionali, e non di cas comuni: ed in questo io sono d'accordo con lui, se si trattasse di tempi normali; ma non sono dello stesso sentimento quando si tratta di tempi anormali, perchè, essendo il caso d'istituzioni nuove, possono occorrere molti disordini, i quali verrebbero tosto sedati, quando la popolazione si unisse alla guardia nazionale ed alla linea per reprimerli.

Quanto poi all'osservazione fatta dal signor ministro delle finanze, che cioè occorrendo fatti onorevoli, per essi si possa provvedere con sussidi, ed anche con legge speciale, io osservo essere invece conveniente che esista una legge per eccitare a tali fatti lodevoli. Egli è ben vero che nel nostro paese non si ha bisogno di animare al bene, poichè le nostre popolazioni, come ho dimostrato, vi sono per natura benissimo inclinate; ma io dico che, se esistesse una legge generale la quale assimilasse nei fatti generosi gli altri cittadini alla guardia nazionale ed alla linea, entrambe già obbligate per loro special dovere a battersi in difesa dell'ordine, si otterrebbe con essa lo scopo di animare maggiormente tutti i cittadini a fare azioni generose.

Per questi motivi, siccome io non credo che la mia proposta importi una totale mutazione della legge, poichè ritengo che il progetto presentatoci dal Ministero si possa estendere senza farvi gran variazione, così in via d'emendamento, o d'aggiunta, io proporrei...

PRESIDENTE. Osservo al deputato Ara che siamo ancora nella discussione generale.

ARA. Si tratterebbe solo di estendere la disposizione della legge.

PRESIDENTE. Farà la sua proposta quando saremo alla discussione dell'articolo.

ARA. Allora mi riservo di proporre un'aggiunta.

CADORNA R. Io proporrei di portare la somma a 400 lire.

PRESIDENTE. La farà dopo.

Se nessuno domanda la parola sulla questione generale, interrogo la Camera se intenda passare alla discussione dell'articolo.

(La Camera passa alla discussione dell'articolo.)

La parola spetta al deputato Raffaele Cadorna.

CADORNA R. Io proporrei che si porti la somma della pensione a concedersi da 240 a lire 400. Osserverò che questo non sarà un precedente oneroso alle finanze, inquantochè (come accennava appunto l'onorevole deputato Durando) si tratta di casi che non si presentano frequentemente, di un individuo cioè estraneo alla guardia nazionale ed all'armata attiva che presti tali servizi; per questa considerazione io propongo che si porti a 400 lire la pensione alla vedova di questo bravo cittadino, morto in difesa dell'ordine e delle patrie leggi.

PRESIDENTE. Domando se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata.)

CAVOUR, *presidente del Consiglio e ministro delle finanze*. Mi duole di dover combattere l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Cadorna, ma, accettandolo, vedrei nascere un grave inconveniente, ed è che se si portasse la pensione da concedersi a questa vedova a lire 400, la si premierebbe di più che non la vedova di un soldato morto sul campo di battaglia.

Ora, se noi dobbiamo premiare chi combatte per lo Stato senza essere militare, non dobbiamo però porlo in condizion migliori. Se è vero da un lato che questi non era obbligato a prestare quel servizio, dall'altro non dobbiamo dimenticare che il soldato oltre il servizio che ha prestato sul campo di battaglia aveva prestato un servizio anteriore come membro della milizia. D'altronde credo che questo non farebbe troppo buon senso se si sapesse che le pensioni date ad individui non militari fossero maggiori delle pensioni accordate ad individui militari.

Per questi motivi con rincrescimento non posso accettare l'emendamento del deputato Cadorna.

CADORNA R. In primo luogo osserverò al ministro di finanze che io non saprei con quale criterio si sia assimilato questo individuo a più di un caporale e a meno di un sergente, perchè appunto la somma di 240 lire corrisponde a quanto la legge vigente sulle pensioni militari accorda a più di un caporale ed a meno di un sergente. Ma quand'anche questa assimilazione fosse giusta, osservo che il caso è ben diverso qui, trattandosi di un individuo il quale era astretto da nessun'altra legge fuorchè da quella che deve regnare nel cuore d'ogni cittadino, accorrendo a difesa delle patrie leggi quando sono minacciate.

Il caso mi pare dunque degno di qualche maggiore considerazione, epperciò insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del deputato Cadorna.

ARA. Domando la parola.

Io credo che mettendo ai voti questi emendamenti si pregiudichi la proposta che io faceva, cioè che si estendesse la disposizione della legge a tutti i casi simili.

Il deputato Cadorna col suo emendamento si riferirebbe solo al caso attuale; ora, desiderando io di estendere questa legge a tutti i casi consimili, pregava il signor presidente a voler porre in deliberazione se sia il caso di limitare questa legge a questo solo caso speciale, oppure di allargarla a tutti i casi simili in generale.

PRESIDENTE. Allora pregherei il deputato Ara di formulare il suo emendamento.

CAVOUR, *presidente del Consiglio e ministro delle finanze*. La proposta dell'onorevole deputato Ara non è un emenda-